



LEGAMBIENTE

Circolo "Ignazio Zanutto" APS

Via Valentinis, 84 | 34074 Monfalcone | tel 3283648063 | monfalcone@legambientefvg.it | www.legambientefvg.it

Monfalcone, 28 gennaio 2020

Alla Direzione centrale
difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
Servizio Tutela
dall'Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

Osservazioni al progetto di un Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti liquidi prodotti dallo stabilimento Nord Composites Italia s.r.l. a Monfalcone del luglio 2019/rev.00

Legambiente, circolo "Ignazio Zanutto" APS, ritiene di esprimere alcune osservazioni riguardanti l'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti liquidi prodotti dallo stabilimento Nord Composites Italia s.r.l. sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in data 29/11/2019.

Premessa

L'industria chimica è considerata, a vari livelli, un'attività con un intrinseco rischio per l'ambiente e per la salute umana, perciò va attentamente valutata l'opportunità di insediare un'ulteriore fonte di emissioni in un contesto territoriale che, da ormai parecchi anni, è indirizzato verso il rilancio di attività sostenibili (nautica da diporto, rimessaggio, attività termale,...) e che deve orientarsi sempre più verso attività industriali con alto tasso di sostenibilità ambientale

Va anche sottolineato che è opportuno che il ciclo produttivo provveda a ridurre i propri rifiuti, limitare al massimo ogni tipo di emissione, chiudere il cerchio dell'attività nel modo più efficace, non solo dal punto di vista economico ma, soprattutto, in relazione al proprio impatto sull'ambiente. Proprio per tale motivo, è necessario effettuare un bilancio complessivo delle emissioni dell'impianto industriale allo stato attuale e con l'eventuale entrata in esercizio del termovalorizzatore.

Nel caso specifico, il progetto di Nord Composites Italia s.r.l. prevede di effettuare il trattamento del rifiuto prodotto (acque di reazione) per mezzo di un termovalorizzatore, allo scopo di evitare i costi di smaltimento in altri impianti, più o meno lontani dall'impianto situato in località Lisert.

Osservazioni generali al progetto

1. In caso di realizzazione, si chiede di dedicare l'impianto alla termodistruzione dei soli rifiuti derivanti dal processo produttivo, evitando servizi in conto terzi.
2. E' opportuna una descrizione delle materie prime impiegate nel processo produttivo, compreso le caratteristiche dei catalizzatori, con particolare riferimento alla presenza di metalli.
3. Va prevista la trasmissione all'Ente di controllo, entro 30 gg dall'eventuale entrata in esercizio dell'impianto, di copia delle analisi di caratterizzazione del rifiuto derivante alle operazioni di filtrazione dei liquidi in ingresso al termo combustore.

4. Va prevista, entro 30 gg dall'eventuale entrata in esercizio dell'impianto, una caratterizzazione delle polveri raccolte dal filtro a maniche, con particolare riferimento alla presenza di metalli.

5. Si chiede di verificare se l'impianto in questione debba rispettare le norme comprese nel D.L 11/05/2005, n°133, "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento di rifiuti", in particolare quanto previsto al punto 2 dell'Art. 11 riguardante la misurazione e registrazione in continuo delle concentrazioni di CO, NOx, SO2, Polveri totali, TOC, HCl e HF.

Osservazioni specifiche in relazione ai documenti presentati

1) Rumore

A pag 12 dello Studio di Impatto Ambientale viene descritto il ventilatore del camino: *"3.6 Ventilatore esaustore e camino - I gas, una volta depolverati, sono scaricati in atmosfera attraverso un camino autoportante esistente di altezza di circa 18 metri, per mezzo di un ventilatore esaustore dotato di inverter e controllato dalla depressione dei gas in camera di combustione"*.

A pag 9 della "Sintesi non tecnica", al paragrafo 6.2. Rumore, si legge: *"Il rumore prodotto dall'impianto è costituito essenzialmente dal ventilatore in aspirazione dei fumi. E' previsto che a 1m il ventilatore emetta 75dBA (dato di impianto)";* alla distanza dal confine di 12 m il rumore passerebbe dagli attuali 56db a 58db in diurno, e da 50db a 55db in notturno. L'impatto acustico sarebbe continuo sulle 24 ore/die per 5 giorni di funzionamento a settimana.

La cosa non è di poco conto in quanto, pur essendo in area industriale, anche lo Studio di impatto ambientale evidenzia (pag 18) : *"6.2.1. Uso del suolo - L'area occupata dal sito industriale della Nord Composites è ubicata in un contesto fortemente antropizzato... Sono tuttavia presenti aree a destinazione residenziale nei pressi dello stabilimento di Mangiarotti s.p.a.(azienda confinante) a circa 500m di distanza in linea d'aria; come indicato dal Piano regolatore comunale è presente un'abitazione più prossima ma inserita in ambito industriale"*.

A pag 69 del SIA, nel capitolo riguardante le Mitigazioni, si riporta: *"10.4. Mitigazione rumore - L'impianto prevede l'insonorizzazione del ventilatore principale. Non si ritengono necessarie altre opere di mitigazione"*. Di questo impianto di insonorizzazione non vi è traccia in nessun altro paragrafo del progetto. Proprio perché nell'area sono ubicate industrie e attività portuali, la sommatoria delle fonti di rumore può superare complessivamente il limite consentito e generare disturbi anche alle maestranze impiegate nella produzione.

OSSERVAZIONE : SI VERIFICHINO SE IL VENTILATORE SIA INSONORIZZATO E, IN CASO NEGATIVO, SE NE RICHIEDA L'INSONORIZZAZIONE.

2) Emissioni atmosferiche

A) Incremento emissione di CO2

A pag 6 dello Studio di Impatto Ambientale: "3. MODIFICHE AL CICLO PRODUTTIVO - IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE" si legge: *"Il sistema comporterà un recupero di energia termica di circa 740kW/h corrispondenti a circa 462.000Nmc di gas metano all'anno"*.

A pag 38 dello Studio di Impatto Ambientale, par "7. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DOVUTI AL TERMOVALORIZZATORE" si legge: *"Complessivamente lo stabilimento consuma 360.000 kWh di energia elettrica al mese (dato 2019) e 180.000mc gas metano al mese per un totale annuo di 4320MWh/anno e 2.160.000mc /anno di gas. L'impianto lavorando 256 giorni all'anno porterà ad un incremento del consumo annuo di energia"*

elettrica del 2,8% circa ed il 28% di metano”.

Il risparmio di 462.000 mc/anno di gas metano corrispondono al 21% del consumo totale di 2.160.000 mc/anno, per cui il bilancio complessivo non sarà una riduzione ma un aumento del 7% di consumo di gas metano totale, con conseguente ulteriore emissione di CO₂ in atmosfera, pari a circa 91 t/a.

OSSERVAZIONE: SI CHIEDE LA QUANTIFICAZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ DERIVATE DALL'INSTALLAZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE, ANCHE PER QUANTIFICARE IL BILANCIO DI CO₂ RISPARMIATA IN SEGUITO AL MANCATO TRASPORTO DEL REFLUO IN ALTRE AZIENDE.

B) PM₁₀ totali

Alle pagg 52-53 , tabelle 3 e 4, dello Studio di Impatto Ambientale viene riportato il modello della ricaduta dei fumi CALPUFF, il quale prevede medie annuali di PM₁₀ dell'ordine di 16 mcg/mc, a fronte di un limite di 40 (D.lgs. 155/2005), e ciò anche in prossimità delle prime case isolate poste a 195 mt, e del nucleo residenziale in via Timavo a 425 m. La ricaduta infatti riguarda un'area in un raggio di 400 m nella quale insistono anche altre realtà produttive con relativi operatori che ci lavorano.

I valori della media annuale di qualità dell'aria registrati a Monfalcone nel 2017 sono comparabili con quelli emessi dall'inceneritore.

A pag 27 dello SIA si afferma: *La stazione di Monfalcone (MON) registra un trend costante rispetto all'anno precedente per la media annuale. Nel 2017, con un valore pari a 16 µg/m³, si assesta sia al di sotto del valore limite di legge (40 µg/m³) sia ai limiti di valutazione inferiore (20 µg/m³) e superiore (28 µg/m³)”.*

OSSERVAZIONE: LA SOMMA DEL VALORE DI FONDO DI 16 mcg/mc E DEI 16 mcg/mc PRODOTTI DAL TERMOVALORIZZATORE SI AVVICINA IN MODO PREOCCUPANTE AL LIMITE CONSENTITO DALLA NORMATIVA ED IL CONTRIBUTO DELL'IMPIANTO IN PROGETTO È ELEVATO.

SI CHIEDE DI VALUTARE SE L'INNALZAMENTO DEL CAMINO POTREBBE SIGNIFICATIVAMENTE DISPERDERE LE POLVERI EMESSE.

C) Carbonio Organico Totale (COT)

Nell'azienda Nord Composites S.r.l. ci sono già numerose fonti di emissione in atmosfera, tra le quali due di COT, la E7 autorizzata ad emetterne 20 mg/Nm³, e il termovalorizzatore per il quale il progetto prevede l'emissione di 8 mg/Nm³ di COT (pagg 7-8-9 dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STINQ-GO/AIA/10-R MODIFICHE NON SOSTANZIALI, par 4. Modifiche alle emissioni)

L'azienda ha effettuato degli studi modellistici sui rilasci e ricadute di PM₁₀, NO_x e CO del termovalorizzatore, mentre le COT non sono state prese in considerazione.

OSSERVAZIONE: SI CHIEDE CHE VENGA EFFETTUATA L'ANALISI MODELLISTICA ANCHE DELLE COT, OLTRE CHE DEGLI ALTRI INQUINANTI, COMPLESSIVAMENTE EMESSE DAI VARI PROCESSI AZIENDALI.

D) Vapore acqueo

I fumi emessi dal camino del termovalorizzatore saranno di 2.490 mc/h, alla temperatura di 150°C, per 24 ore/die su 5 giorni lavorativi, e sarà costituito in gran parte da vapore acqueo che tenderà a condensare, trascinando con sè gli inquinanti ancora inclusi.

OSSERVAZIONE: SI CHIEDE DI CONFERMARE LA VALIDAZIONE DEL MODELLO DI RICADUTA E DI DESCRIVERE IL POTENZIALE EFFETTO DELLA CONDENSA SULLA DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI.

3) Residui solidi

L'impianto è dotato di filtri a maniche a monte dell'inceneritore che trattengono residui solidi che, assieme a quelli dei gas di combustione trattenuti dai filtri a maniche prima dell'emissione dei fumi al camino (certificati entrambi come CER 70.01.10), vanno "gestiti conformemente alla normativa vigente stimando un quantitativo di circa 0,5 t/mese da avviare a recupero. L'installazione di questo nuovo impianto annulla la necessità di asporto del rifiuto attuale e comporta la produzione dei rifiuti costituiti essenzialmente dalla manutenzione dei sistemi di filtrazione dell'impianto stesso".

Questi residui non sarebbero prodotti senza l'inceneritore, ma eliminati assieme ai residui liquidi.

OSSERVAZIONE: QUANTIFICARE LA PRODUZIONE DEL RIFIUTO CER 70.01.10 E RELATIVI FILTRI, ANCHE AL FINE DI VERIFICARE LA QUANTITA' DI MEZZI DI TRASPORTO NECESSARI PER IL CONFERIMENTO AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE UNA DELLE GIUSTIFICAZIONI ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E' LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO VEICOLARE CAUSATO DALLE 10-12 AUTOBOTTI MENSILI NECESSARIE ALL'ASPORTO DEL RIFIUTO LIQUIDO.

Circolo Legambiente "Ignazio Zanutto" APS
Monfalcone